



Rete Ferroviaria Italiana
14/04/2005

RFI-DTC\
A0011\IP\2005\0000443

Direzione Tecnica
il Direttore

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
Dipartimento per i trasporti terrestri e per i sistemi informativi e statistici
Direzione Generale del Trasporto Ferroviario
Via Caraci, 36 00157 Roma

RETE FERROVIARIA ITALIANA SpA

Sig. Amministratore Delegato Roma

Direzione Movimento Roma

Direzione Compartimentale Movimento Torino

OGGETTO: Prescrizione. - Rilascio dell'Abilitazione alla "Gestione della Circolazione" al personale delle Ferrovie "SNCF" operante nell'impianto di Modane.

L'entrata in vigore del Decreto Legislativo 8 luglio 2003 n° 188, impone, fra gli altri obblighi, alle imprese ferroviarie e alle associazioni internazionali di imprese ferroviarie operanti sull'infrastruttura ferroviaria nazionale i servizi di trasporto di merci e di persone – nonché a qualsiasi altro soggetto la cui attività interferisca con l'esercizio ferroviario e la circolazione dei treni, ivi comprese le strutture di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. – l'osservanza delle disposizioni e prescrizioni del gestore dell'infrastruttura.

In conformità a quanto sopra, considerata la necessità delle ferrovie SNCF di far conseguire specifiche competenze ai dipendenti addetti all'attività di gestione della circolazione treni nelle stazioni di Modane (stazione di confine), questa struttura, al fine di definire gli standard abilitativi necessari allo scopo, prescrive quanto segue.

1. Requisiti di qualificazione professionale

Gli agenti dipendenti dalle SNCF, addetti alla "gestione della circolazione" e che operano nell'impianto di Modane, devono essere in possesso dell'abilitazione E-1 prevista dalla disposizione 1/2004.

Le competenze certificate dalla suddetta abilitazione, sono quelle indicate nel sub-allegato 3 della disposizione 1/2004, circoscritte, però, a quelle effettivamente necessarie per lo svolgimento del servizio nell'impianto in questione.

Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma

Rete Ferroviaria Italiana Società per Azioni - Gruppo Ferrovie dello Stato
Sede Legale - Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma
Cap. Soc. Euro 20.338.109.942
Iscritta al Registro delle Imprese di Roma
Cod. Fisc. n. 01585570581



Per il conferimento di tali competenze, la Direzione Compartimentale Movimento (DCM) di Torino ha predisposto uno specifico programma formativo (allegato 1), che è stato validato dalla Direzione Tecnica Movimento.

Gli agenti ammessi ai corsi di formazione devono essere in possesso dei requisiti indicati all'allegato 1, punto 3.1.1, della disposizione 01/2004, fatta eccezione dell'idoneità fisica e psico-attitudinale i cui standard sono definiti e attestati dalle competenti strutture del gestore SNCF per la corrispondente attività.

2. Docenza

La docenza sarà assicurata da istruttori della DCM di Torino, accreditati presso la Direzione Tecnica Movimento al corrispondente livello previsto dalla tabella 7 della disposizione 1/2004.

L'attività formativa svolta dall'istruttore inerente sia il conferimento delle competenze connesse all'abilitazione E1, sia le procedure connesse a quanto indicato ai successivi punti 4 e 5, dovrà trovare tracciabilità nel registro di classe.

3. Certificazione delle competenze

La commissione d'esame dovrà essere costituita da personale di RFI – DCM Torino, secondo quanto prescritto, in relazione alla E-1, al punto 3.2.1 della disposizione 1/2004.

La documentazione connessa agli esami per il conseguimento dell'abilitazioni (verbale d'esame, certificato di abilitazione), sarà compilata con le modalità previste dall'anzidetta disposizione (punti 3.3.2 e 3.3.3) ed inviata alla direzione delle Ferrovie SNCF. In particolare, sul certificato di abilitazione, nel riquadro :

- “*Descrizione del modulo*”, la commissione dovrà scritturare : “Gestione della circolazione ferroviaria sulla “linea di confine” compresa fra la stazione di collegamento reti di Modane e la stazione di confine di Bardonecchia”;
- “*Annotazioni/Limitazioni*”, la commissione dovrà indicare le abilitazioni specialistiche non incluse.

Il tirocinio pratico sarà svolto con le modalità operative individuate dalla DCM di Torino, nel rispetto delle indicazioni della disposizione 1/2004.

Le abilitazioni rilasciate al personale SNCF dovranno essere registrate nel sistema informativo di gestione delle abilitazioni predisposto dalla Direzione Movimento.

4. Mantenimento delle competenze

La DCM di Torino è garante del mantenimento delle competenze degli agenti SNCF a cui conferisce l'abilitazione, in conformità a quanto già previsto per il personale di RFI.

5. Conversione delle abilitazioni

La DCM di Torino concorderà con la competente direzione delle ferrovie SNCF, l'attivazione delle procedure per la conversione delle abilitazioni al movimento degli agenti che già operano nell'impianto di Modane, conseguite ai sensi dell'O.S. 45/65.



A tal scopo, la DCM provvederà per il personale indicato, dapprima ad elargire un congruo periodo di formazione, necessario per il riallineamento delle competenze ai nuovo standard formativi; successivamente, emetterà il certificato di abilitazione con le norme previste per la conversione dalla disposizione 1/2004.

Il modulo abilitativo attribuito sarà "E1", con la denominazione e le limitazioni previste al punto 3.

Il presente provvedimento costituisce prescrizione ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 4,10,11,36 del Decreto Legislativo 8 Luglio 2003, n°188.


Michele Elia

"SISTEMA DI RIFERIMENTO"
(Direttiva ANSF n.1 / dir / 2012)



Programma elaborato da DCM-TORINO e Validato da
RFI –Direzioe Tecnica-Movimento

Allegato 1

**PROGRAMMA FORMATIVO
PER IL CONSEGUIMENTO
DELL'ABILITAZIONE ALLA
GESTIONE DELLA CIRCOLAZIONE
(E1) PER IL PERSONALE SNCF
NELLA "STAZIONE DI
COLLEGAMENTO RETI"
DI MODANE**



1. Obiettivo didattico

Fare acquisire al personale interessato un complesso di conoscenze necessarie al fine di una corretta metodologia operativa riguardanti:

- Le caratteristiche dell'infrastruttura ferroviaria nazionale RFI;
- La professionalità necessaria per operare nella stazione di Modane che è la “stazione di collegamento” fra la rete RFI e quella SNCF;
- La regolazione della circolazione ferroviaria sulla “linea di confine” compresa fra la “stazione di collegamento reti “ di Modane e la “stazione di confine” di Bardonecchia.

2. Figura professionale di riferimento

Il presente progetto formativo si applica al personale SNCF incaricato di svolgere mansioni di “dirigente movimento” nella “stazione di collegamento” di Modane.

L'inserimento degli agenti nel percorso formativo avverrà a seguito di apposita richiesta da parte della SNCF.

3. Riferimenti delle Disposizioni e Prescrizioni

Il corso è attuato in relazione alla:

- Disposizione del Direttore della Direzione Tecnica di RFI SpA n° 01 del 05 gennaio 2004 riguardante “Sistema di qualificazione del personale che svolge attività lavorative connesse con la sicurezza dell'esercizio ferroviario nel settore movimento: Abilitazioni e mantenimento delle competenze”;
- Disposizione del Direttore della Divisione Infrastruttura FS SpA n° 19 del 03/08/2000 riguardante i “Requisiti di conoscenza della lingua Italiana richiesti al personale che svolge attività inerenti la sicurezza”;

4. Abilitazioni specialistiche

Il percorso formativo comprende le abilitazioni specialistiche, riguardanti l'esercizio con Blocco Elettrico Automatico (BA) e il Servizio sulle Linee e Impianti in Telecomando (SLIT).



5. Percorso formativo

Il corso è articolato in Moduli didattici di definizione ed obiettivi così precisati:

Modulo didattico 1	Nozioni sulla circolazione ferroviaria
Modulo didattico 2	Norme generali sull'Orario di Servizio
Modulo didattico 3	Regolamento Circolazione Treni e Regolamento Segnali
Modulo didattico 4	Blocco Elettrico Automatico (BA)
Modulo didattico 5	Servizio sulle linee e impianti in telecomando (SLIT)

6. Tempi d'attuazione

Percorso Formativo	Figura professionale di riferimento	Giornate previste	Ore previste
Gestione della Circolazione	Dirigente Movimento	23	138

Dalla tabella seguente si evince il dettaglio in giornate ed ore complessive della la durata di ogni unità didattica evidenziando che la durata della giornata d'aula è composta da ore 6:

MODULI DIDATTICI	GIORNATE DI FORMAZIONE	ORE DI FORMAZIONE
MOD 1	3	18
MOD 2	4	24
MOD 3	8	48
MOD 4	4	24
MOD 5	4	24
TOTALI	23	138

Il numero massimo di partecipanti per ogni edizione è di norma di 20 allievi.

7. Registri di classe

Lo svolgimento del corso deve essere registrato su apposito registro stabilito dal sub-allegato 7.1 della Disposizione n° 1/2004 del Direttore della Direzione Tecnica.



8. Metodologie Didattiche

- Lezioni teoriche in aula supportate da videoproiezioni e da slides;
- Visita nelle stazioni interessate ai fini dell'abilitazione;
- Esercitazioni pratiche in aula.

9. Consegnà della documentazione

Agli allievi è formalmente consegnata, per uso personale, la seguente documentazione:

- Prefazione Generale all'Orario di Servizio (PGOS);
- Regolamento Circolazione Treni (RCT);
- Regolamento sui Segnali (RS);
- Istruzioni per l'esercizio col sistema di blocco elettrico
 - Parte III Blocco Elettrico Automatico linee in Dirigenza Locale e in Telecomando;
- Istruzione per le Telecomunicazioni (ITLC);
- Disposizioni per l'Esercizio sulle linee a doppio binario banalizzato (DELB);
- Disposizioni per l'esercizio in telecomando (DET);
- Norme per l'effettuazione dei Trasporti Eccezionali.
- Disposizioni di dettaglio Linea Bardonecchia- Modane.

10. Evidenze d'apprendimento

Le evidenze d'apprendimento sono effettuate mediante verifiche e test.

11. Caratteristiche professionali della Docenza

La docenza del corso di cui all'oggetto sarà svolta da apposito istruttore, appartenente a RFI, in possesso della specifica abilitazione prevista dalla Disposizione n° 1/2004.



MODULO :		1	
GIORNATE PREVISTE:		3 (tre)	
ARGOMENTO:		NOZIONI SULLA CIRCOLAZIONE FERROVIARIA	
OBIETTIVO:		<ul style="list-style-type: none"> - COMPRENDERE L'INFRASTRUTTURA E I TRENI - COMPRENDERE LA FUNZIONE DEL SEGNALAMENTO E I PRINCIPI GENERALI DELLA CIRCOLAZIONE - SAPER CONSULTARE L'ORARIO DI SERVIZIO 	
UNITA' DIDATTICA	UD	CONTENUTI	RIFERIMENTI REGOLAMENTARI
L'ORGANIZZAZIONE FERROVIARIA	UD 1	Presentazione del corso e degli Istruttori	Direttiva CEE 440/91 D.P.R. 753/80
		➤ Struttura organizzativa della società R.F.I.	
		➤ Ruolo del Dirigente Movimento	
PUBBLICAZIONI DI SERVIZIO	UD 2	➤ Nozioni generali sull'esercizio ferroviario con particolare riferimento alla sicurezza	R.C.T. Art. 1
		➤ Regolamenti, Disposizioni, Istruzioni, Ordini di Servizio, Disposizioni e Prescrizioni del Gestore Infrastruttura, Disposizioni Locali	
LINEE	UD 3	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Binari, Armamento, Scartamento, Linee a Semplice Binario, Intervie ➤ Rappresentazione delle Linee sull'Orario di Servizio 	R.C.T. Art. 2 I.S.D. Art. 7 P.G.O.S. Art. 3
LOCALITA' DI SERVIZIO	UD 4	➤ Stazioni, Posti Intermedi e di Linea	R.C.T. Art. 2
TRENI	UD 5	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Definizione, Numerazione e classificazione Treni ➤ Segnali dei Treni (dati dal macchinista, annessi ai treni) 	R.C.T. Art. 2 P.G.O.S. Art. 4 R.S. Art. 4 ÷ 21
SEGNALI DELLA LINEA E DELLE STAZIONI	UD 6	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Obbedienza ai Segnali, ➤ Segnali Fissi (luminosi semaforici), funzioni, aspetti, significato e rispetto. <p style="text-align: center;">(Cenni)</p>	R.S.
L'ORARIO DI SERVIZIO	UD 7	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Pubblicazioni dell'Orario di Servizio ➤ Indicazioni e segni Convenzionali riportati in Orario ➤ Lettura dei Fascicoli Linea ➤ Lettura Scheda Treno 	P.G.O.S. Art. 2 e 3
REGIMI DI ESERCIZIO E PRESCRIZIONI	UD 8	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Dirigenza del Movimento ➤ Registri M.55, M. 42 ➤ Dispacci e Protocolli ➤ Regimi di Circolazione ➤ Segnali Permissivi di Blocco Automatico ➤ Sistemi Particolari di Esercizio ➤ Prescrizioni di Movimento, Tecniche e modalità di partecipazione al personale interessato 	R.C.T. Art. 3 e All. 3 I.T. (cenni) R.S. Art. 48 e 48 bis F.L.



MODULO:		2	
GIORNATE PREVISTE:		4 (quattro)	
ARGOMENTO:		NORME GENERALI SULL'ORARIO DI SERVIZIO	
OBIETTIVO:		ACQUISIRE LE CONOSCENZE PER: - INDIVIDUARE LE CARATTERISTICHE E I DATI TECNICI DEI TRENI - COMPILARE IL B.F.C. E RELATIVE PRESCRIZIONI TECNICHE - ESEGUIRE GLI ACCERTAMENTI E LE VERIFICHE INERENTI ALLA FRENATURA, COMPOSIZIONE, CARICO E CIRCOLABILITA' DEI ROTABILI	
UNITA' DIDATTICA	UD	CONTENUTI	RIFERIMENTI REGOLAMENTARI
COMPOSIZIONE TRENI	UD 1	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Composizione treni, declassamento carrozze, veicoli merci in composizione ai treni viaggiatori 	P.G.O.S. Art. 10, 11, 12, 15, 25, 26, 27
GRADI DI PRESTAZIONE	UD 2	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Gradi di prestazione ➤ Prestazione delle locomotive, degli automotori e locomotive diesel in multipla trazione. 	P.G.O.S. Art. 37, 38, 39, 40, 44, 45
MASSA RIMORCHIATA	UD 3	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Massa rimorchiata, computo della massa rimorchiata. 	P.G.O.S. Art. 42, 43, 46
LOCOMOTIVE IN COMPOSIZIONE	UD 4	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Locomotive attive, trainanti se stesse, inattive ➤ Trazione semplice, doppia e tripla. ➤ Locomotive di spinta, circolabilità dei mezzi di trazione e di altri rotabili. 	P.G.O.S. Art. 47, 48, 49, 50, 52, 54 F.L.
MASSIMA MASSA E LUNGHEZZA MASSIMA DEL MATERIALE RIMORCHIATO	UD 5	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Massima massa ammessa dalla resistenza degli organi di attacco, ed ammessa dalla frenatura ➤ Lunghezza massima materiale rimorchiato 	P.G.O.S. Art. 60, 61, 73 F.L.
LIMITI DI VELOCITA'	UD 6	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Velocità e rispetto dell'orario ➤ Limiti di velocità rispetto il rango, il mezzo di trazione, l'ubicazione dei mezzi di trazione, ed i veicoli. ➤ Limitazioni di velocità per ragioni diverse 	R.C.T. Art. 6 P.G.O.S. Art. 62, 63, 64, 65, 66, 66 bis
FRENATURA	UD 7	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Gradi di frenatura delle linee. ➤ Sistemi di frenatura e tipi di freno. ➤ Massa frenata e da frenare dei rotabili, e dei treni. ➤ Determinazione della massa frenata occorrente e norme varie, percentuale di massa frenata effettiva. ➤ Tabella di frenatura. 	P.G.O.S. Art. 67, 68, 69, 70, 71, 72, 81
ECCEZIONALI TIPI DI FRENATURA	UD 8	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Frenatura integrata, mista, a mano e parzialmente continua 	P.G.O.S. Art. 76, 77, 79, 80
DOCUMENTI DEI TRENI	UD 9	Documenti di scorta: <ul style="list-style-type: none"> ➤ Lista veicoli (M.18), Bollettino di Frenatura e Composizione Documenti dell'orario: <ul style="list-style-type: none"> ➤ F.L. e F.O Scheda Treno; P.G.O.S. 	P.G.O.S. Art. 2 I.P.S.T.
PERSONALE PREPOSTO AL COMPUTO E VERIFICA DELLA FRENATURA	UD 10	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Attribuzioni e responsabilità dell'Addetto alla Formazione dei Treni, del DM e del C.T. in relazione al sistema di frenatura (continua o a mano) 	P.G.O.S. Art. 81 bis
RIEPILOGO ACCERTAMENTI FRENATURA E NORME VARIE	UD 11	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Frenatura dei treni serviti con freno continuo ➤ Freno continuo tipo viaggiatori – merci 	P.G.O.S. Art. 74, 75, 76
CASI PARTICOLARI	UD 12	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Veicolo non servito da freno trainato a una o più locomotive, massimo del numero assi in coda non collegati col freno continuo, veicolo sprovvisto di freno e guasto agli organi di attacco, trasporto su carri a bilico non congiunti dagli organi di attacco 	P.G.O.S. Art. 74, 76
LIMITE DI CARICO DEI CARRI	UD 13	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Massa per asse e per metro corrente, categorie delle linee, ➤ Regimi di velocità, classificazione delle linee F.S. ed estere, limite di carico dei carri e relative limitazioni di velocità 	P.G.O.S. Art. 116 ÷ 121, 124 e 125
SAGOMA LIMITE E TRASPORTI ECCEZIONALI	UD 14	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Sagoma limite per il carico dei carri, riduzioni di sagoma per il carico sui carri scoperti, eccedenze di sagoma particolari. ➤ Trasporti eccezionali, circolari di autorizzazione; comunicazione composizione del treno e tempi per la comunicazione. ➤ Annuncio trasporti eccezionali, trasporti eccedenti la sagoma limite – trasporti su più carri 	P.G.O.S. Art. 126 ÷ 129, 131



MODULO:		3	
GIORNATE PREVISTE:		8 (otto)	
ARGOMENTO:		REGOLAMENTO CIRCOLAZIONE TRENI E REGOLAMENTO SEGNALI	
OBIETTIVO:		ACQUISIRE LE COMPETENZE NECESSARIE AL FINE DI REGOLARE LA CIRCOLAZIONE DEI TRENI	
UNITA' DIDATTICA	UD	CONTENUTI	RIFERIMENTI REGOLAMENTARI
LA MARCIA A VISTA	UD 1	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Generalità ➤ Marcia a vista nell'ambito delle stazioni (sul binario di ricevimento, in arrivo, in uscita o nelle stazioni) ➤ Marcia a vista in corrispondenza P.L. ➤ Ricevimento treni su binari ingombri 	R.C.T. Art. 6
RALLENTAMENTI E RIDUZIONI DI VELOCITA'	UD 2	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Istituzione rallentamenti non previsti in orario, Mod. M. 50 (conferma, caratteristiche, registrazione e aggiornamento prospetti) ➤ Segnali di rallentamento, notificati, contigui e ravvicinati ➤ Competenza e modalità di notifica ai treni. ➤ Anormalità ai binari di natura imprecisata. ➤ Istituzione e gestione dei rallentamenti improvvisi, cessazione 	R.C.T. Art. 6, 23 R.S. Art. 30, 31, 32, 32 bis, 32 ter, All. 1 P.G.O.S. Art. 114, 115
PRECEDENZE	UD 3	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Precedenze normali ed anormali, spostamento delle precedenze ➤ Dispacci di successione, variata successione, avviso di successione treni 	R.C.T. Art. 8, All. 1
TRENI ORDINARI PERIODICI	UD 4	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Circolazioni previste dall'orario ➤ Circolazioni non previste dall'orario 	R.C.T. Art. 10
EFFETTUAZIONE TRENI STRAORDINARI CON ORARIO PRESTABILITO	UD 5	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Annuncio; modalità di trasmissione e conferma, mancanza di annuncio e/o conferma quando prevista ➤ Variazione di periodicità, (V.C.O.); ➤ Effettuazione dei treni sulle linee con D.C. 	R.C.T. Art. 11 Disposizioni DC Art. 11, 12, 13 e 14.
TRENI SUPPLEMENTARI	UD 6	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Norme per la circolazione, scambio dei materiali, avvisi agli interessati, prescrizioni 	R.C.T. Art. 13
SOPPRESSIONE TRENI	UD 7	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Modalità degli annunci, conferme e avvisi vari, mancato avviso alle stazioni e ai bivi ➤ Fusione e sostituzione; circolazione su linee affiancate ➤ Soppressione treni ordinari e loro riefettuazione 	R.C.T. Art. 14
ANTICIPO CORSA DEI TRENI	UD 8	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Con il solo aspetto dei segnali, anticipo da stazione a stazione e su tratti comprendenti più stazioni ➤ Avvisi ai treni e ai posti interessati 	R.C.T. Art. 15
LOCOMOTIVE ISOLATE E DI RINFORZO	UD 9	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Circolazioni senza la scorta del movimento, locomotive di spinta e con maglia sganciabile, spinta sganciata in linea. ➤ Treni senza capotreno. 	R.C.T. Art. 16 P.G.O.S. Art. 51
INTERRUZIONI E INTERVALLI D'ORARIO	UD 10	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Norme generali, tipi di interruzione e loro delimitazione, programma di interruzioni, rapporti fra agenti dell'Infrastruttura e D.M. della stazione designata dal programma. 	R.C.T. Art. 18 N.E.I.T.E. Art. 10 e 11
INTERRUZIONE PROGRAMMATA DELLA LINEA	UD 11	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Accertamenti prima di concedere l'interruzione che prevede il completo arresto della circolazione. ➤ Procedure in caso di ritardo dei treni il cui transito era previsto prima dell'inizio dell'interruzione 	R.C.T. Art. 18



INTERRUZIONE PROGRAMMATA DI UN BINARIO SU LINEA A DOPPIO	UD 12	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Limitazioni e divieti, autorizzazione, utilizzazione, procedure per richiesta, annuncio, conferma e concessione. ➤ Compiti degli agenti che utilizzano le interruzioni programmate. 	R.C.T. Art. 18
RIATTIVAZIONE DOPO INTERRUZIONE PROGRAMMATA	UD 13	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Nulla-osta, avvisi agli interessati ➤ Mancata riattivazione entro i termini prestabiliti. 	R.C.T. Art. 18
INTERVALLI D'ORARIO	UD 14	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Caratteristiche degli intervalli, modalità per la concessione e l'utilizzazione degli intervalli d'orario e per la ripresa della normale circolazione 	R.C.T. Art. 18 N.E.I.T.E. Art. 10 e 11
INTERRUZIONE ACCIDENTALE DELLA LINEA	UD 15	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Compiti del D.M. che per primo ne viene a conoscenza, provvedimenti da adottare in attesa di disposizioni da parte degli uffici preposti, informazioni al pubblico e assistenza ai viaggiatori sui treni fermi in linea. 	R.C.T. Art. 18
INTERRUZIONE ACCIDENTALE DI BINARIO	UD 16	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Provvedimenti da adottare e modalità di annuncio alle stazioni interessate. ➤ Comportamento del D.M. a seguito ricevimento di comunicazione di anomalità alla linea aerea di contatto. ➤ Informazioni al pubblico 	R.C.T. Art. 18
RIATTIVAZIONE DOPO UNA INTERRUZIONE ACCIDENTALE	UD 17	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Procedure per la ripresa del servizio normale (o su un solo binario di linea e doppio), avvisi, rimozione del segnale di arresto 	R.C.T. Art. 18
INTERRUZIONI DI SERVIZIO PER NECESSITA' DI MOVIMENTO	UD 18	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Particolarità delle interruzioni per necessità di movimento. ➤ Procedure per una interruzione di binario o di linea, e relativa riattivazione. 	R.C.T. Art. 18
INTERRUZIONI DI SERVIZIO PER NECESSITA' TECNICHE	UD 19	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Caratteristiche delle interruzioni tecniche. ➤ Norme relative alla richiesta, concessione e utilizzazione delle interruzioni tecniche. ➤ Riattivazione del binario o della linea. 	R.C.T. Art. 18 N.E.I.T.E. Art. 10 + 17
INTERRUZIONI SULLE LINEE BANALIZZATE	UD 20	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Attrezzature generali di banalizzazione ➤ Funzionamento delle apparecchiature esistenti sulle linee banalizzate ➤ Dispositivo di fuori servizio e di inversione del B.A. in sostituzione dei dispacci per effettuare le interruzioni. 	R.C.T. Art. 18 D.E.L.B.
GUASTO DEL BLOCCO ELETTRICO E DELLE COMUNICAZIONI	UD 21	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Distanziamento con blocco telefonico o con il giunto. ➤ Distanziamento con marcia a vista (BA). ➤ Guasto delle telecomunicazioni 	R.C.T. Art. 21
RETROCESSIONE	UD 22	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Retrocessione autorizzata dal D.M. (condizioni, procedure, restrizioni e divieti), ➤ Retrocessione per limitati movimenti di regresso (disposta dal C.T.) 	R.C.T. Art. 23 F.L.
DIMEZZAMENTO	UD 23	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Compiti del personale di macchina. ➤ Compiti ed attribuzioni del capo treno dopo il ricongiungimento con la seconda parte del treno. ➤ Compiti del D.M. 	R.C.T. Art. 23
SPEZZAMENTO	UD 24	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Protezione della seconda parte come ostacolo. ➤ Ricongiungimento delle due parti. ➤ compiti del DM che viene a conoscenza dello spezzamento. ➤ Compiti del personale del treno 	R.C.T. Art. 23
RICOGNIZIONI IN LINEA	UD 25	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Ricognizione sul semplice e sul doppio binario. ➤ Modalità di esecuzione della ricognizione 	R.C.T. Art. 23
ROTAIE ROTTE	UD 26	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Compiti del DM che riceve l'avviso di rotaia rotta, ➤ Provvedimenti nella attesa del N.O. da parte dell'agente infrastruttura. 	R.C.T. Art. 23 I.S.D. Art. 23
ANORMALITA' ALLE BOCCOLE	UD 27	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Compiti dell'agente che rileva l'anormalità ➤ Provvedimenti da adottarsi, sulle linee a doppio binario, in attesa di decisioni del macchinista del treno interessato 	I.S.D. Art. 15
DEFICIENTE VENTILAZIONE	UD 28	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Provvedimenti cautelari consentiti dalle circostanze a cura del personale di macchina e di scorta 	R.C.T. Art. 23
MALORE DEGLI AGENTI DI MACCHINA	UD 29	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Provvedimenti come per guasto alla locomotiva 	R.C.T. Art. 23
SOCCORSO AI TRENI	UD 30	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Locomotive di riserva, richiesta di soccorso treno fermo in linea (compiti del P.d.M. del C.T. e del D.M. che riceve la richiesta) ➤ Soccorso con treno a seguito ➤ Informazioni al pubblico 	R.C.T. Art. 24 P.G.O.S. Art. 34
INVIO DEL SOCCORSO	UD 31	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Modalità per l'invio del soccorso sul binario occupato, avvisi prescrizioni e istruzioni ➤ Compiti del D.M. dopo il ricovero del treno soccorso. 	R.C.T. Art. 24



MODULO:		4	
GIORNATE PREVISTE:		4 (quattro)	
ARGOMENTO:		BLOCCO ELETTRICO AUTOMATICO (BA)	
OBIETTIVO:		- CONOSCERE LE CARATTERISTICHE ED IL FUNZIONAMENTO DEL BA - GESTIRE LA CIRCOLAZIONE NEI CASI DI GUASTI, ANORMALITÀ E DURANTE LA MANUTENZIONE	
UNITA' DIDATTICA	UD	CONTENUTI	RIFERIMENTI REGOLAMENTARI
CARATTERISTICHE E FUNZIONAMENTO	UD 1	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Descrizione delle attrezzature, indicazioni in FL ➤ Segnali di blocco, segnali permissivi, permissività temporanea, numerazione dei segnali ➤ Segnalazioni luminose e frecce direzionali del blocco ➤ Uso promiscuo di un binario nei due sensi di marcia, segnale imperativo di blocco 	I.E.S.B.E. parte III blocco elettrico automatico. Linee a Dirigenza Locale ed in telecomando
APPARECCHIATURE DEL BA	UD 2	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Occupazione e liberazione del blocco ➤ Attrezzature generali di banalizzazione, inversione del BA, dispositivo del "Fuori Servizio" e riattivazione di un binario ➤ Marcia parallela, circolazione carrelli, consegne fra operatori 	I.E.S.B.E. parte III blocco elettrico automatico. Linee a Dirigenza Locale ed in telecomando
GUASTI E ANORMALITÀ STAZIONI ABILITATE	UD 3	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Richiesta intervento AM ed annotazione guasti, mancata apertura segnale di partenza, segnalazioni luminose spente ➤ Proseguimento treni con segnale di blocco a via impedita, guasto del blocco e circolazione treni con blocco telefonico ➤ Esonero dal rispetto segnali di partenza delle stazioni disabilite, prescrizioni ai treni, cessazione del blocco telefonico ➤ Guasto del blocco e circolazione treni senza blocco telefonico ➤ Guasto contemporaneo del blocco e delle telecomunicazioni ➤ Tasti di soccorso (Tb/fs - Tb/BA), procedure nei casi di mancata inversione 	I.E.S.B.E. parte III blocco elettrico automatico. Linee a Dirigenza Locale ed in telecomando
MANUTENZIONE E RIPARAZIONE	UD 4	Lavori in regime di M 45: <ul style="list-style-type: none"> ➤ ai segnali permissivi o con permissività temporanea ➤ ai PL protetti dai segnali permissivi ➤ ad enti che hanno influenza sul BA ➤ ai dispositivi di fuori servizio ed inversione del BA 	I.E.S.B.E. parte III blocco elettrico automatico. Linee a Dirigenza Locale ed in telecomando
ESERCITAZIONE PRATICA			



MODULO:		5	
GIORNATE PREVISTE:		4 (quattro)	
ARGOMENTO:		SURVIZIO SULLE LINEE ED IMPIANTI IN TELECOMANDO (SLIT)	
OBIETTIVO:		ACQUISIRE LE COMPETENZE NECESSARIE PER ASSOLVERE LE INCOMBENZE DI COMPETENZA NELLE STAZIONI PORTA (LINEE IN DCO) E NEGLI IMPIANTI TELECOMANDATI PUNTO – PUNTO	
UNITA' DIDATTICA	UD	CONTENUTI	RIFERIMENTI REGOLAMENTARI
ESERCIZIO IN TELECOMANDO	UD 1	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Posto Centrale, informazioni ricevuta dal Posto Centrale, comandi, ricontrollo, indicazioni in Orario ➤ Attrezzature dei posti periferici ➤ Deviatori ➤ Distanziamento ➤ Agente Treno e sue mansioni ➤ Documenti delle stazioni ➤ Incroci, precedenza, effettuazioni e soppressioni ➤ Anticipi di corsa ➤ Manovre ➤ Interruzioni ➤ Cantieri di lavoro ➤ Treni materiali e carrelli ➤ Passaggi a livello 	D.E.T. e Istruzioni di dettaglio della linea
ANORMALITA' E GUASTI	UD 2	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Guasto delle apparecchiature telefoniche ➤ Guasto delle apparecchiature del sistema CTC ➤ Anormalità di blocco e movimento treni con segnali disposti a via impedita ➤ Anormalità nella corsa dei treni ➤ Lavori di manutenzione e riparazione 	D.E.T. I.E.S.B.E. parte V
SINGOLI IMPIANTI IN TELECOMANDO	UD 3	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Telecomando Punto – Punto, DPC e Posti Satellite ➤ Funzione di Agente Treno ➤ Presenziamento dei Posti Satellite ➤ Anormalità e guasti, movimento treni con segnale a via impedita 	D.E.T. I.E.S.B.E. parte V
ESERCITAZIONI PRATICHE			